



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### *Comunicato stampa*

18 aprile 2012

#### **Il CMI a Milano**

Il CMI ha partecipato, a Milano, presso la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, all'incontro che ha presentato lo studio dell'Istituto Bruno Leoni intitolato "Un patrimonio invisibile e inaccessibile. Idee per dare valore ai depositi dei musei statali".

I musei statali italiani offrono un patrimonio inestimabile, sia a livello qualitativo che quantitativo, di capolavori d'arte di ogni genere, epoca e stile. In pochi hanno purtroppo piena coscienza dell'esistenza di un universo parallelo all'interno dei depositi dei musei. Il quadro emerso dallo studio rivela che attualmente è possibile reperire da fonti ufficiali solo una serie di dati non particolareggiati sul numero delle opere conservate nei depositi. C'è da riflettere sul fatto che i grandi musei internazionali tendano a esporre una parte delle loro collezioni, molti dei quali, però, consentendo al pubblico una consultazione "aperta" delle proprie opere in deposito al di fuori del tradizionale percorso espositivo, tale il Birmingham Museums and Art Gallery.

Tra le proposte per i beni archeologici: razionalizzare i magazzini, concedere in prestito (anche di lungo periodo) reperti di minor rilevanza ad altri musei, università, ambasciate ed istituti di cultura all'estero, a privati. Per i musei che espongono beni storico-artistici sarebbe utile una maggior flessibilità e autonomia per le istituzioni museali pur con i dovuti criteri di responsabilità ed efficienza. Da notare l'assfissante burocrazia che caratterizza i musei statali e la discutibile gestione dei beni storico-artistici in Italia. I depositi dovrebbero essere concepiti in maniera differente ed è necessario rendere i musei più attraenti e vivaci. I musei non hanno alcun rapporto con il mercato dell'arte e solo in Italia esso viene considerato con diffidenza.



*Eugenio Armando Dondero*